

Circolare n. 06

Roma, 9 giugno 2025

**Alle Associazioni e Società affiliate**  
**Alle Associazioni e Società aggregate**

e p.c. Al Consiglio Federale  
Ai Comitati Regionali  
Ai Delegati Regionali  
Ai Delegati Provinciali  
di Trento e Bolzano  
Alla AITG  
Alla PGAI

**Oggetto: Modifiche apportate alla Normativa tecnico-sportiva per Impianti e Procedure di Omologazione, con la revisione delle misure del WHS - World Handicap System**

Si trasmette in allegato la Normativa tecnico-sportiva per Impianti e Procedure di Omologazione, con le modifiche approvate dal Consiglio Federale in data 27 marzo 2025 e deliberate dalla Giunta Nazionale del Coni con deliberazione n. 169 del 22 maggio 2025.

Le modifiche e le integrazioni si sono rese necessarie, vista la revisione del WHS - World Handicap System - annunciata nel mese di novembre 2023 da USGA - United States Golf Association - e R&A - Royal and Ancient Golf Club of St. Andrews, e recepite anche dallo Statuto federale e dal Regolamento Organico federale nel mese di ottobre 2024.

Le variazioni di maggiore importanza riguardano l'articolo 9 e suoi riferimenti (dal 9.1 al 9.3).

Le modifiche definiscono con maggiore precisione l'omologazione, intesa come attestazione di idoneità tecnico sportiva dell'impianto per lo svolgimento dell'attività golfistica.

Si ricorda che l'omologazione federale riguarda esclusivamente il percorso di golf (Campo pratica - Campo promozionale - Campo pratica + buche e Struttura Indoor), escludendo i servizi di supporto (club house, centro manutenzione, ricovero sacche, ricovero macchinari, parcheggi, etc.), anche se la presenza è prevista nella Normativa stessa.

Mentre gli Enti gestori sono responsabili della rispondenza delle proprie Strutture di supporto alle Normative di legge vigenti.

L'omologazione diventa necessaria anche per ogni sostanziale modifica al percorso di golf.

L'omologazione dei percorsi di golf ha un limite di validità temporale fissato in 10 anni; solo per le strutture Indoor il limite di validità temporale è fissato in 5 anni.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si inviano i migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Marta Maestroni





COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA NAZIONALE

N. <u>169</u>	del <u>22/5/2025</u>
Oggetto: Federazione Italiana Golf (F.I.G.) - Approvazione del Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi, sulla base dei "Principi Informativi per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva"	
<u>Esecuzione:</u>	<input type="checkbox"/> AG <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<u>Conoscenza:</u>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<u>Consegnata il:</u>	_____

LA GIUNTA NAZIONALE

- VISTO l'art. 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;
- VISTO l'articolo 5 del Decreto Legislativo 23 luglio 1999, n. 242 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO lo statuto del CONI;

Deliberazione n. 169

Riunione del 22/5/2025

- VISTA** la deliberazione n. 1430 del 17 dicembre 2010 con la quale il Consiglio Nazionale del C.O.N.I. ha approvato, il Nuovo Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTA** la deliberazione n. 334 del 08 ottobre 2012 con la quale la Giunta Nazionale ha approvato la revisione del Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTA** la nota del Segretario Generale indirizzata ai Presidenti delle FSN/DSA finalizzata all'attuazione del "Regolamento "Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- VISTA** la lettera del 4 aprile 2025 del Segretario Generale della FIG, attestante l'approvazione della modifica al Regolamento per l'Omologazione degli Impianti per il Golf, deliberata dal Consiglio Federale della FIG nella riunione del 27 marzo 2025;
- PRESO ATTO** della relazione sottoscritta dall'Arch. Marco Ducci, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

tutto ciò premesso e considerato

### DELIBERA

l'approvazione del Regolamento Tecnico per l'omologazione degli impianti sportivi della FIG, sulla base dei "Principi informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

Seguono in allegato alla presente deliberazione:

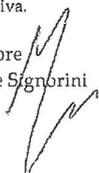
- Nota del 4 aprile 2025 del Segretario Generale della FIG attestante l'approvazione da parte del Consiglio Federale della Federazione Italiana Golf, del Regolamento di Omologazione degli Impianti per il Golf;
- Regolamento Omologazione Impianti per il Golf;
- Regolamento di procedura per l'omologazione degli impianti di Golf.

**IL SEGRETARIO**  
F.to Carlo Morzati

**IL PRESIDENTE**  
F.to Giovanni Malagò

VISTO: se ne propone l'adozione attestandone la conformità agli atti, la regolare istruttoria e la compatibilità con la vigente normativa.

Il Direttore  
Avv. Michele Signorini





*1*  
*169*  
*22/5/2025*

**|| SPORT  
E SALUTE**

Infrastrutture, Sistemi e Ingegneria dello Sport  
Direzione Spazio Sport

## RELAZIONE PER LA GIUNTA NAZIONALE

Oggetto: attuazione del Regolamento sui "Principi Informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", degli Impianti Sportivi della F.I.G.

In relazione al nuovo assetto organizzativo Sport e salute S.p.A., che attribuisce all'Ufficio Supporto Normative e Regolamenti, l'attivazione delle attività previste dal Regolamento sui "Principi Informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", si fa presente che, il Regolamento di Omologazione degli Impianti Sportivi della F.I.G. allegato alla presente proposta di deliberazione della Giunta Nazionale, è stato predisposto, ed in seguito perfezionato, in piena condivisione e cooperazione con la medesima Federazione in argomento, che i contenuti, sono in linea con le vigenti normative in materia di impianti sportivi, con particolare riferimento alle norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva, attuando così l'armonizzazione del presente "Regolamento di Omologazione" con i principi fondamentali indicati dallo Statuto e dai Regolamenti del C.O.N.I..

Roma, 5 maggio 2025

arch. Marco Ducci  
*Marco Ducci*



## NORMATIVA TECNICO-SPORTIVA PER LA REALIZZAZIONE E L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GOLF

### PREMESSA

La presente Normativa, redatta in conformità alle disposizioni previste dal regolamento CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", definisce le caratteristiche tipologiche, funzionali e di sicurezza degli impianti sportivi nei quali si svolgono attività agonistiche o formative di competenza della Federazione, finalizzate all'omologazione degli stessi.

Si precisa che, per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Normativa Tecnico-Sportiva Federale, si rimanda al regolamento CONI per l'impiantistica sportiva, allo Statuto ed al Regolamento Organico della Federazione Italiana Golf, e al D.M. 06/06/2005 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".

### Art. 1- SCOPO E CAMPO DI VALIDITA'

La presente Normativa ha lo scopo di individuare livelli minimi qualitativi e quantitativi da rispettare nella realizzazione di nuovi impianti destinati alla pratica del gioco del golf e nella ristrutturazione di quelli esistenti. Gli impianti destinati alla pratica del gioco del golf dovranno essere conformi:

- alle norme di Legge che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione ed esercizio, con particolare riferimento a quelle di sicurezza, igiene, superamento delle barriere architettoniche, etc.;
- allo Statuto ed al Regolamento Organico della Federazione Italiana Golf, in relazione al livello di attività previsto, sia per quanto attiene le caratteristiche dimensionali, costruttive ed ambientali degli spazi destinati alla pratica sportiva, che per la dotazione e le caratteristiche delle attrezzature fisse e mobili.

La presente Normativa e le relative prescrizioni sono da ritenersi prevalenti rispetto a: "NORME PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA" deliberate dalla Giunta Esecutiva del CONI con deliberazione n° 60 del 09/03/2022. Tutti gli impianti destinati allo svolgimento di attività organizzate dalla Federazione Italiana Golf dovranno essere omologati dalla Federazione medesima.

Per omologazione si intende l'attestazione di idoneità tecnico sportiva dell'impianto all'esercizio della pratica sportiva e allo svolgimento delle competizioni.

Ai fini della sua omologazione l'impianto sportivo deve essere completo, potenzialmente funzionante nella parte sportiva individuata dal punto di vista operativo, nonché dotato di tutte le attrezzature richieste secondo le procedure previste dalla F.I.G.

Gli impianti omologati possono essere modificati e quindi ottenere una nuova omologazione secondo quanto indicato al successivo art. 9 della presente Normativa.

Esula dalle responsabilità della Federazione il controllo di aspetti che non rientrano nella competenza istituzionale di natura tecnico sportiva e formano oggetto delle specifiche e prioritarie competenze di altri organi ed enti preposti.

Per tali aspetti l'ente richiedente l'omologazione dovrà assicurarsi che tutte le parti funzionali dell'impianto sportivo siano in linea con le norme di legge vigenti impegnandosi a rilasciare opportuna documentazione o autocertificazione comprovante tale rispetto.

Eventuali deroghe alla presente Normativa potranno essere autorizzate solo nel caso di particolari situazioni o destinazioni.

I livelli di omologazione previsti sono i seguenti:

- Campi Pratica (comprese le strutture indoor)
- Campi promozionali
- Impianti certificati costituiti da 9 o più buche

La rispondenza alla presente Normativa, con le eccezioni sopra richiamate, risulta vincolante sia per l'emissione di pareri tecnici su progetti di nuovi impianti o modifiche di impianti esistenti, quanto per l'omologazione prevista dalla legislazione vigente.

Nel seguito si farà riferimento ai seguenti termini:

- **"Atleta"**: agli effetti delle presenti norme è colui che esplica l'attività sportiva a qualsiasi livello.
- **"Impianto golfistico"**: è il luogo opportunamente conformato ed attrezzato per lo svolgimento dell'attività sportiva connessa all'esercizio del gioco del golf. Comprende, in linea di massima, le parti funzionali di cui al successivo punto 2; per la definizione è essenziale la presenza dello spazio di attività;
- **"Pubblico spettatore"**: è costituito da coloro che assistono allo svolgimento della pratica del gioco del golf. Solo occasionalmente vengono destinati appositi spazi al pubblico spettatore che normalmente può accedere anche allo spazio destinato alla attività golfistica.
- **"Manifestazione golfistica"**: è il periodo di svolgimento di una pratica sportiva che può prevedere anche la presenza di pubblico spettatore.
- **"Fasce di rispetto"**: spazio libero da qualsiasi ostacolo sia fisso che mobile, tale da consentire un adeguato margine di sicurezza nello svolgimento delle attività sportive.

## ART. 2 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI E DOTAZIONI

Gli impianti dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentire lo svolgimento dell'attività golfistica, in condizioni di igiene e sicurezza per tutti gli utenti (atleti, giudici di gara, personale addetto, spettatori) secondo le esigenze connesse al livello di pratica previsto.

In generale, gli impianti golfistici possono essere caratterizzati dalle seguenti parti funzionali:

- **spazi per attività golfistiche** (campi pratica, percorsi di gioco, aree di putting green, aree di pitching green, strutture indoor);
- **spazi per servizi di supporto** (spogliatoi ed annessi, pronto soccorso, depositi macchinari ed attrezzi, uffici amministrativi, parcheggi e relativi percorsi);
- **impianti tecnici** (idrosanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, segnalazione, irrigazione, depurazione, etc.);

- **spazi per il pubblico** (posti spettatori, servizi igienici, posto di pronto soccorso, parcheggi e relativi percorsi) sono approntati solo occasionalmente.

Possono essere previsti inoltre spazi complementari finalizzati all'organizzazione sportiva del gioco del golf ovvero alla formazione atletica, quali ad esempio: sedi di Associazioni sportive e di Federazione, aule didattiche, laboratori, sale di riunione, foresterie, uffici vari e simili.

Ferma restando la definizione di impianto golfistico di cui al precedente punto, detti spazi potranno essere realizzati anche indipendentemente dagli spazi di attività golfistica.

Possono altresì essere previsti spazi complementari per ristoro, attività ricreative o commerciali con relativi annessi non necessari allo svolgimento delle attività o delle manifestazioni golfistiche, ma opportuni in relazione alla gestione dell'impianto.

L'ubicazione e le modalità di utilizzazione di tali spazi dovranno essere opportunamente correlate a quella degli spazi destinati all'attività golfistica onde assicurare le necessarie integrazioni ovvero l'assenza di interferenze.

### **ART. 3 - FRUIBILITÀ DA PARTE DEI DISABILI**

Tutti gli impianti sportivi dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentirne l'uso da parte degli utenti disabili per quanto attiene gli spazi destinati al pubblico, quelli relativi all'attività sportiva, i servizi di supporto e quelli ausiliari e complementari.

Ove possibile, e preferibilmente, tale fruibilità dovrà essere ottenuta evitando soluzioni che comportino la realizzazione di attrezzature ad uso specifico, con le modalità precisate dal regolamento CONI per l'impiantistica sportiva.

Per le discipline e le manifestazioni sportive di interesse del Comitato Italiano Paralimpico, l'accessibilità e la fruibilità degli impianti dovrà essere assicurata con le modalità previste dal Comitato stesso.

### **ART. 4 - IMPIANTI DI ESERCIZIO**

Si intendono con tale termine gli impianti non destinati ad attività agonistiche, di interesse sociale e promozionale dell'attività sportiva (quali i campi pratica, i campi promozionali e le strutture indoor).

La presente Normativa riporta all'Art. 9 i requisiti minimi richiesti per la realizzazione di detti impianti, mentre le prescrizioni di cui ai punti precedenti, pur rimanendo valide, potranno subire adattamenti in relazione alle effettive condizioni di utilizzazione.

### **ART. 5 - CARATTERISTICHE DELLE AREE**

#### **5.1- Localizzazione**

L'impianto golfistico dovrà essere adeguatamente inserito nel contesto ambientale ed integrato con le infrastrutture ed i servizi eventualmente esistenti nel territorio.

Nella scelta dell'area dovrebbero essere tenute in considerazione oltre alle esigenze specifiche relative alla pratica del gioco del golf (tipo ed estensione degli spazi sportivi, morfologia, orientamento, etc.), le esigenze connesse all'accessibilità e fruibilità (viabilità, aree richieste dalla normativa di sicurezza, aree di sosta, etc.), nonché a quelle connesse all'attrezzaggio dei diversi spazi; ciò in relazione, sia al tipo di destinazione ed utenza previste che agli aspetti gestionali.

#### **5.2 - Recinzione esterna dell'area**

Nei casi previsti, l'intera area destinata all'impianto dovrà essere recintata in conformità al regolamento Coni per l'impiantistica Sportiva – D.M. 06/06/2005 “Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi”. Anche in mancanza di recinzione esterna dovrà essere garantita l'assenza di situazioni di potenziale pericolo.

### 5.3 - Aree di sosta

In relazione alla destinazione ed al livello di attività sportiva, dovranno essere previste a servizio dell'impianto adeguate aree da destinare al parcheggio dei veicoli per il trasporto individuale e collettivo dei diversi utenti, da dimensionare in base alle vigenti disposizioni di legge, ai regolamenti comunali e tenendo conto sia delle abitudini locali che del fatto che non sono previste separazioni (se non di tipo provvisorio) tra le aree di parcheggio destinate ad atleti, giudici di gara ed eventuali spettatori.

Dovranno essere previste aree di parcheggio riservate ai disabili, conformi alle vigenti norme relative al superamento delle barriere architettoniche.

## ART. 6 - SPAZI PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE

Gli spazi destinati all'attività sportiva dovranno consentire lo svolgimento della pratica in condizioni di sicurezza per gli utenti, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica previsti.

Detti spazi dovranno essere correlati ai servizi di supporto in modo da permetterne un agevole utilizzo; di massima dovranno pertanto essere evitati collegamenti lunghi, tortuosi o con dislivelli.

Gli spazi di attività dovranno inoltre risultare facilmente attrezzabili ed accessibili per le diverse operazioni di approntamento e di manutenzione, tenendo conto, ove richiesto dalle caratteristiche dell'impianto, dell'accesso di macchine operatrici.

Per garantire migliori condizioni di sicurezza per giocatori, spettatori e lavoratori, sarà necessario rispettare il Regolamento Coni per l'impiantistica Sportiva e il D.M. 06/06/2005.

### 6.1 – Criteri generali per la realizzazione dei percorsi di gioco.

Sebbene i percorsi di gioco non abbiano forme geometriche e dimensioni predefinite è importante nella fase di pianificazione del tracciato considerare alcuni fattori. L'orientamento preferibile è quello che limita le interferenze con il movimento del sole, in particolare quella del sole nascente per le buche iniziali e del sole calante in quelle conclusive. In generale un angolo di 15-20° consente di limitare le interferenze. Nel campo pratica è preferibile un fronte di gioco orientato Sud-Nord. Nello sviluppo del tracciato è preferibile alternare l'orientamento delle buche, le lunghezze, i par e le problematiche legate alle varie tipologie di ostacoli presenti, al fine di conferire varietà ed interesse al gioco.

### 6.2 – Limiti dei percorsi di golf

Il marcamento dei limiti dei percorsi di golf dovranno risultare conformi alle prescrizioni della Federazione Italiana Golf così come previsto dall'Art.9 della presente Normativa.

### 6.3 - Fasce di rispetto

Tutti gli spazi di attività (campi pratica, percorsi di golf, aree di putting green, aree di pitching green, strutture indoor), dovranno essere dotati di idonee fasce di rispetto non inferiori a 3 m, piane, libere da qualsiasi ostacolo sia fisso che mobile, tali da consentire un adeguato margine di sicurezza nello svolgimento delle diverse attività golfistiche ed atte ad assicurare l'assenza di potenziali situazioni di pericolo connesse all'esercizio dell'attività golfistica.

### 6.4 - Delimitazione degli spazi di attività-protezioni

Al fine di evitare interferenze con l'attività golfistica e possibili pericoli, nel caso sia prevista la presenza di spettatori, gli spazi di attività potranno essere accessibili solo se in presenza di adeguate indicazioni, in conformità al regolamento Coni per l'impiantistica Sportiva e al DM 06/06/2005.

#### **6.5 – Tappeto erboso**

La realizzazione dei tappeti erbosi costituenti gli spazi di attività golfistica dovranno essere conformi alle norme di omologazione di cui all'Art. 9.

#### **6.6 - Dotazione di infrastrutture, di attrezzature e di attrezzi per la pratica sportiva**

La realizzazione di un percorso di golf non prevede normalmente la costruzione di alcuna infrastruttura e/o attrezzature particolari. Occasionalmente si può rendere necessario realizzare ponti per attraversamento di corsi d'acqua o strade, sottopassaggi nonché tettoie per postazioni del campo pratica.

Tali infrastrutture dovranno essere realizzate nel rispetto delle vigenti norme di legge e l'ente gestore dovrà provvedere inoltre alle necessarie manutenzioni.

#### **ART. 7 – SPAZI PER I SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

Per servizi di supporto all'attività sportiva si intendono: spogliatoi per atleti, giudici di gara/istruttori; locale o area di pronto soccorso; deposito attrezzature e macchinari; deposito materiali ed impianti tecnologici.

Tali infrastrutture, ove presenti, dovranno essere realizzate in conformità al regolamento Coni per l'impiantistica Sportiva e l'ente gestore dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni.

#### **ART. 8 - SPAZI PER IL PUBBLICO**

Come indicato all'Art. 1, la presenza di pubblico è prevista solo occasionalmente. In tali casi le zone destinate agli spettatori dovranno rispondere al D.M. 06/06/2005. Le caratteristiche costruttive e distributive dovranno consentire l'agevole movimentazione del pubblico, compreso quello disabile, ed una confortevole visione dello spettacolo sportivo.

Per le grandi manifestazioni l'ente organizzatore è tenuto ad assicurare che gli spazi per il pubblico e le dotazioni accessorie (servizi igienici, parcheggi, eventuali biglietterie e quant'altro) siano conformi al citato D.M.06/06/2005.

#### **ART. 9 – NORME PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI GOLFISTICI**

Le prescrizioni che seguono integrano quelle di cui ai punti precedenti e si riferiscono alle parti di essenziale rilievo dal punto di vista della funzionalità tecnico sportiva golfistica che costituisce l'oggetto dell'omologazione federale.

L'individuazione dei limiti del percorso di golf facente parte dell'impianto e, qualora ci si riferisca a strutture indoor, delle diverse postazioni è normalmente ottenuta a mezzo di barriere artificiali e/o vegetali.

Se privi di tali separazioni, devono comunque essere rispettate le norme del presente articolo per ciò che concerne la sicurezza nonché le Regole del Golf.

Tutti i progetti relativi ai percorsi di golf e relativi impianti devono ottenere un parere preventivo da parte della Commissione Impianti nominata dal Consiglio Federale.

Tale parere è propedeutico all'ottenimento di quello successivo del C.O.N.I. in linea tecnico sportiva da parte della Commissione Impianti Sportivi (C.I.S.) del C.O.N.I., a livello nazionale o locale, in conformità alle disposizioni vigenti.

Le procedure di emissione del parere sono contenute nel "Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del C.O.N.I. sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva".

Devono altresì essere sottoposte a parere preventivo da parte della Commissione Impianti della FIG e quindi a nuova omologazione e successivo nuovo rating tutte le modifiche ai percorsi esistenti che comportino:

- Modifica del numero di buche
- Modifica della lunghezza di una o più buche
- Realizzazione o modifica sostanziale della posizione di uno o più green
- Realizzazione o modifica sostanziale della posizione di uno o più tee
- Eliminazione o messa a dimora di vegetazione arbustiva e/o arborea in zone interessate dal gioco
- Modifiche inerenti dimensione e posizione del campo pratica

Eventuali modifiche apportate ai bunker (eliminazione, posizione, dimensioni, forma), a laghi e corsi d'acqua che non cambiano né il tracciato della buca né le condizioni di sicurezza, non necessitano di nuova omologazione, ma solo di revisione del rating.

La comunicazione delle modifiche che si intendono apportare deve essere trasmessa alla Commissione Impianti, corredata di un progetto e di una relazione descrittiva prima dell'inizio dei lavori.

Le Associazioni e le Società Sportive potranno essere affiliate o aggregate dal Consiglio Federale, quando potranno dimostrare di avere la disponibilità in via continuativa ed esclusiva, come da norma statutaria, di un impianto di golf omologato.

Subito dopo l'ultimazione della costruzione o al completamento delle modifiche, i percorsi di golf devono essere omologati dalla Commissione Impianti della FIG, che dovrà accertare la rispondenza del campo di gioco alle indicazioni contenute nel presente Articolo, come anche indicato all'art. 60 del Regolamento Organico della FIG.

Per ottenere l'omologazione gli impianti dovranno rispondere non solo ai requisiti relativi al percorso, ma anche a quelli, qualora presenti, relativi agli spazi accessori al chiuso (spogliatoi e servizi igienici), per i quali la Commissione Impianti dovrà esclusivamente verificarne l'esistenza.

## 9.1 CAMPI PRATICA

I campi pratica sono impianti destinati all'allenamento del gesto tecnico e non prevedono percorsi di gioco. L'area nei quali insistono può essere all'aperto o al chiuso.

### Requisiti:

- dimensioni minime m 220x60 m. Potranno essere esaminate dalla Commissione ed omologate in deroga anche strutture aventi dimensioni minori, solo se in presenza di soluzioni tecniche che garantiscano il gioco in condizioni di totale sicurezza, quali reti di protezione sui tre lati o altra forma di protezione analoga.
- Ogni qualvolta la larghezza totale del battitore, se realizzato su più livelli, sia inferiore a metri 40 e/o la lunghezza totale sia inferiore a m 100 sarà necessaria nella parte superiore una adeguata copertura (rete e/o vele) che eviti la fuoriuscita delle palle.
- Non possono essere concesse deroghe al di sotto delle dimensioni minime 60 m di lunghezza x 30 m di larghezza;

- grado di inerbimento (minimo il 60% di copertura del terreno) su tutto il campo pratica e sui battitori che, qualora siano realizzati in erba naturale, devono essere dotati di impianto irriguo;
- sono ammessi battitori provvisti di tappetini in materiale sintetico;
- presenza di un putting green di circa 100 m<sup>2</sup> anche in materiale sintetico;
- assenza di potenziali situazioni di pericolo;
- presenza di organizzazione ed attrezzature per il normale svolgimento dell'attività.

Sono altresì omologabili quali campi pratica le strutture indoor dotate di almeno 3 postazioni di gioco, provviste di tecnologia per il golf virtuale

Le dimensioni minime per ogni postazione dovranno essere di 4 m in larghezza x 6 m in lunghezza, sistemate in modo da garantire la sicurezza per fruitori e spettatori.

In questo caso l'area dovrà essere dotata anche di un putting green in materiale sintetico di almeno 50 m<sup>2</sup>.

Nel caso in cui fossero presenti strutture accessorie, quali spogliatoi con annessi servizi igienici e docce, sarà compito dell'ente richiedente l'omologazione accertarsi della loro conformità alle normative di legge vigenti ed al regolamento C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva.

## 9.2 CAMPI PROMOZIONALI

I Campi Promozionali sono impianti che oltre al campo pratica, realizzato in conformità a quanto previsto al precedente Art. 9.1, dispongono di un percorso di gioco con un numero di buche non inferiore a tre o percorsi che pur avendo un numero di buche superiore non rispondono ai criteri minimi richiesti per l'omologazione quali Percorsi Certificati.

Gli impianti che dispongono oltre al campo pratica di almeno 6 buche di Pitch&Putt possono essere omologati quali Campi Promozionali.

### Caratteristiche delle buche dei campi promozionali:

- lunghezza minima di ogni buca, riferita ad entrambi i sessi, non inferiore a 60 metri;
- dimensioni minime di ciascun green non inferiori a 200 m<sup>2</sup> (in deroga 150 m<sup>2</sup>);
- presenza di ostacoli quali bunker, laghetti, corsi d'acqua, collinette e depressioni, almeno pari al numero delle buche;
- nel caso di buche "dog leg" è raccomandabile che il punto di rotazione dell'asse di gioco sia a non meno di 220 m dal tee più arretrato.
- nel caso in cui il percorso sia in erba naturale è richiesto un grado di inerbimento minimo del 60% per i tee e dell'80% per i green;
- green e tee possono essere realizzati in materiale sintetico.

### Caratteristiche delle buche dei percorsi di Pitch&Putt:

- lunghezza delle singole buche, per entrambi i sessi, compresa tra 40 e 90 metri;
- lunghezza totale del percorso, per entrambi i sessi, compresa tra 360 e 600 metri per i campi a 9 buche e tra 720 e 1.200 metri per i campi a 18 buche;
- dimensione di ogni green compresa tra 30 e 60 m<sup>2</sup> in buche con lunghezza tra 40 e 60 metri e dimensione di ogni green compresa tra 60 e 100 m<sup>2</sup> in buche con lunghezza tra 60 e 90 metri.
- I green devono essere preferibilmente visibili dal tee, possibilmente sopraelevati e protetti da ostacoli quali bunker, laghetti, corsi d'acqua, collinette e depressioni;
- sono ammessi green e tee in materiale sintetico;

- nel caso in cui il percorso sia in erba naturale è richiesto un grado di inerbimento minimo del 60% per i tee e dell'80% per i green;
- assenza di potenziali situazioni di pericolo tra le buche, tra le buche e il campo pratica e tra il percorso e l'esterno;
- presenza di impianto di irrigazione nei green, nei tee e nel battitore del campo pratica, a meno che sia realizzato in materiale sintetico;
- presenza di organizzazione ed attrezzature per il normale svolgimento dell'attività.

La Commissione Impianti, con delibera motivata, potrà omologare anche in deroga ai punti relativi alla lunghezza delle buche ed alle dimensioni dei green.

Nel caso in cui fossero presenti strutture accessorie, quali spogliatoi con annessi servizi igienici e docce, sarà compito dell'ente richiedente l'omologazione accertarsi della loro conformità alle normative di legge vigenti: regolamento C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva.

### 9.3 IMPIANTI CERTIFICATI COSTITUITI DA 9 O PIÙ BUCHE

I Percorsi Certificati sono impianti che oltre al campo pratica, realizzato in conformità a quanto previsto al precedente art. 9.1, dispongono di un percorso di gioco con un numero di buche non inferiore a nove e una lunghezza complessiva per entrambi i sessi non inferiore a 685 metri su nove buche (1.370 metri su 18 buche), sui quali potranno essere disputati giri e competizioni validi per l'handicap.

#### Caratteristiche delle buche dei percorsi certificati

- lunghezza minima di ogni buca, riferita ad entrambi i sessi, non inferiore a 60 metri;
- presenza di un putting green e di un pitching green costruiti con le stesse modalità dei green;
- dimensioni minime complessive dei tee di ogni singola buca di almeno 100 m<sup>2</sup>;
- dimensione media dei green non inferiore a 250 m<sup>2</sup> e nessun green con superficie inferiore a 150 m<sup>2</sup> ;
- larghezza minima di ogni buca di almeno 40 metri, compresi i rough laterali;
- distanza minima tra le linee centrali di due buche adiacenti e parallele di almeno 50 metri;
- presenza di ostacoli quali bunker, laghetti, corsi d'acqua, collinette e depressioni, almeno pari al numero delle buche;
- nel caso di buche "dog leg" è raccomandabile che il punto di rotazione dell'asse di gioco sia a non meno di 220 metri dal tee più arretrato.
- assenza di potenziali situazioni di pericolo tra le buche, tra le buche e il campo pratica e l'esterno, e ove presenti, nei confronti delle costruzioni interne al percorso;
- sono ammessi tee "ibridi" (cioè realizzati con tappeti erbosi naturali su supporto sintetico) o in solo materiale sintetico. In quest'ultimo caso la dimensione complessiva del tee può essere inferiore a 100 m<sup>2</sup>, ma la larghezza minima dovrà essere di almeno 4 metri, in modo da garantire il gioco sia a destrorsi che mancini;
- nel caso in cui il percorso sia in erba naturale è richiesto un grado di inerbimento minimo del 60% per i tee e dell'80% per i green;
- presenza di impianto di irrigazione nei fairway, nei green, nei tee e nel battitore del campo pratica, a meno che questi ultimi siano realizzati in materiale sintetico;
- presenza di spazi destinati a deposito macchinari e piazzale per i materiali di manutenzione;
- organizzazione per il normale svolgimento dell'attività.

La Commissione Impianti in sede di omologazione potrà derogare con delibera motivata ai parametri sopra elencati, fatta eccezione per gli aspetti di sicurezza e situazioni di pericolo. La lunghezza minima di 1.370 metri calcolata su 18 buche (685 metri su 9 buche) non è derogabile. Nel caso in cui fossero presenti strutture accessorie, quali spogliatoi con annessi servizi igienici e docce, sarà compito dell'ente

richiedente l'omologazione accertarsi della loro conformità alle normative di legge vigenti ed al regolamento C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva.

### **Ulteriori raccomandazioni per una qualità superiore dei percorsi adeguati ad ospitare Campionati**

- distanza minima di almeno 70 metri tra le linee mediane di due buche adiacenti e parallele;
- dimensioni minime complessive dei tee di ogni singola buca di almeno 200 m<sup>2</sup> per le buche par 4 e par 5 e ad almeno 250 m<sup>2</sup> per le buche par 3.
- presenza nei tee di substrato sabbioso - organico di almeno 20 cm. e sistema drenante.
- presenza nei tee di impianto di irrigazione perimetrale con un numero di irrigatori tali da assicurare sovrapposizione minima del 100 %
- superficie media dei green di almeno 350 m<sup>2</sup>
- presenza di substrato sabbioso - organico di almeno 30 cm. e di sistema drenante possibilmente con specifiche tecniche di costruzione secondo il Sistema U.S.G.A.
- presenza di impianto di irrigazione perimetrale con un numero di irrigatori tali da assicurare una sovrapposizione minima del 100 %
- fairway e semi rough realizzati con modellazione superficiale e tecniche costruttive che impediscano la formazione di zone di ristagno idrico e che preveda la presenza di un sistema drenante almeno nelle sue linee principali.
- presenza di impianto di irrigazione disposto almeno doppio rango, con sovrapposizione minima dei getti degli irrigatori almeno del 100 %.
- bunker, con modellazione perimetrale che limiti l'entrata di acqua dall'esterno, provvisti di drenaggi e, possibilmente, di un sistema di stabilizzazione del fondo, e sabbia conforme alle specifiche suggerite dal Sistema U.S.G.A.
- deposito dei macchinari per la manutenzione con dimensioni anche ripartite in più siti di almeno 200 m<sup>2</sup> coperti e 200 m<sup>2</sup> scoperti ogni 9 buche.

### **ART. 10 – DEROGHE**

Per tutte le indicazioni relative agli spazi all'aperto descritte all'art. 9, la Commissione Impianti si riserva comunque di attuare eventuali deroghe dai parametri elencati con l'eccezione di tutte le norme relative alla sicurezza e alle eventuali situazioni di pericolo, nonché quelle relative alle lunghezze dei percorsi.

### **ART. 11 – DURATA DELL'OMOLOGAZIONE**

Le omologazioni di campi pratica, campi promozionali e campi certificati hanno la durata di dieci anni.

Le omologazioni di strutture indoor hanno la durata di cinque anni.

In caso di sostanziali modifiche apportate all'impianto sportivo, come indicato all'Art. 9, sarà necessaria una nuova omologazione prima dell'apertura al gioco.

### **ART. 12 – QUOTA OMOLOGAZIONE**

A far data dal 1 gennaio 2015, viene istituita una Quota di omologazione, stabilita dal Consiglio Federale, che verrà versata alla Federazione.

### **ART. 13 - DISPOSIZIONE FINALE**

La presente Normativa entrerà in vigore dopo l'approvazione ai fini normativi e sportivi del C.O.N.I. e sostituirà la precedente. Per eventuali raggugli tecnici, contattare la Commissione Impianti della FIG.



#### ART. 14 PROCEDURA PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI

Per le procedure relative alle modalità di richiesta ed emissione dell'attestato di omologazione, ad integrazione di quanto riportato all'Articolo 9 della presente Normativa, si veda l'apposito Regolamento di procedura allegato.





## REGOLAMENTO DI PROCEDURA PER L'OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GOLF

### 1. Oggetto del Regolamento, scopo e campo di validità, riferimenti normativi

Il presente Regolamento Federale ha la finalità di definire:

- o le procedure di omologazione e rinnovo dell'omologazione degli impianti destinati ai diversi livelli della pratica agonistica, didattica e amatoriale;
- o le modalità di designazione, formazione e aggiornamento dei soggetti che emettono l'omologazione;
- o l'omologazione rilasciata agli impianti che, per misure e caratteristiche, permettono l'effettuazione della pratica agonistica, didattica e amatoriale, secondo quanto stabilito dalle normative di riferimento.

Il presente Regolamento Federale, oltre ad essere conforme alle disposizioni del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", fa riferimento alla Normativa tecnico-sportiva per l'Impiantistica dei percorsi di golf, secondo i livelli di pratica previsti.

Per essere omologabile l'impianto sportivo deve essere completo e potenzialmente funzionante, almeno nella parte sportiva funzionalmente individuata e dotato di tutte le attrezzature richieste.

### 2. Procedure per l'omologazione

#### 2.1 - Richiesta e documentazione

La richiesta di omologazione deve essere indirizzata alla Federazione Italiana Golf da parte del soggetto proprietario o gestore dell'impianto (o altro soggetto avente titolo). Nella richiesta, oltre all'esatta ubicazione dell'impianto, deve essere specificato se trattasi di nuovo impianto, di rinnovo di omologazione per decadenza dei termini o di modificazioni.

Alla richiesta vanno allegati i seguenti documenti, solo per nuovi impianti o modificazioni :

- o documentazione tecnica dell'impianto (planimetrie, sezioni, ecc.);
- o parere in linea tecnico sportiva del CONI, in conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- o parere preventivo della Federazione Italiana Golf sul progetto.



## 2.2 – Sopralluoghi di verifica

La Federazione Italiana Golf designerà un Tecnico omologatore incaricato di effettuare uno o più sopralluoghi per il rilievo dei dati dell'impianto e delle relative attrezzature richieste, e compilare la scheda di pre-omologazione secondo il modello predefinito dalla Federazione Italiana Golf, completa di tutti i dati richiesti e corredata delle proprie annotazioni in merito alla rispondenza dell'impianto e delle relative attrezzature (ove richieste per l'omologazione) alla Normativa tecnico-sportiva federale per il livello di omologazione richiesto.

## 2.3 – Emissione dell'attestato di omologazione

La Commissione Impianti federale, esaminata la documentazione acquisita sull'impianto, verificata la congruenza con i regolamenti federali per il livello di omologazione previsto, considerata la eventuale opportunità di concessione di deroghe sulle caratteristiche dell'impianto (fatti salvi i requisiti di sicurezza e igiene), esprimerà il proprio parere favorevole per l'omologazione dell'impianto.

L'Ufficio Impianti della Federazione redigerà la lettera di omologazione.

## 2.4 – Durata dell'omologazione (prima omologazione e successivi rinnovi)

L'omologazione di un impianto è condizionata dal permanere delle condizioni riscontrate al momento del rilascio dell'omologazione stessa. Qualunque modifica delle parti dell'impianto, in particolare di quelle dello spazio di attività (per manutenzione straordinaria, sostituzione o rifacimento delle buche, del Campo pratica), fa cessare la validità dell'omologazione e ne impone il rinnovo.

In ogni caso la durata massima dell'omologazione è di 10 (dieci) anni dal momento dell'emissione; essa verrà rinnovata qualora sussistano i requisiti qualitativi richiesti.

Solo per le Strutture Indoor, l'omologazione avrà una durata di 5 (cinque) anni dal momento dell'emissione; essa verrà rinnovata qualora sussistano i requisiti qualitativi richiesti.

## 3. Qualifica tecnica, formazione specifica, abilitazione e aggiornamento dei Tecnici omologatori

I Tecnici omologatori devono essere in possesso di idonea qualifica professionale (Agronomo, Ingegnere, Architetto, Geometra) e di comprovata esperienza nel settore dell'impiantistica sportiva. I Tecnici omologatori devono frequentare i corsi di formazione/aggiornamento per omologatori, qualora promossi dalla Federazione Italiana Golf. Il Tecnico omologatore, ai fini del procedimento di omologazione, si attiene alle Norme emanate dal CONI e dalla Federazione Italiana Golf.



La Federazione Italiana Golf può provvedere periodicamente ad organizzare corsi di aggiornamento destinati ai Tecnici omologatori. La partecipazione ai corsi di aggiornamento, qualora istituiti, è un requisito irrinunciabile per lo svolgimento dell'attività del Tecnico omologatore.

### **3.1 Nomina dei Tecnici omologatori**

I Tecnici omologatori sono nominati dal Consiglio Federale, sentito il parere della Commissione Impianti federale. La nomina è revocabile.

### **4. Archivio degli impianti omologati**

Tutti le omologazioni emesse dalla Federazione Italiana Golf nel tempo devono essere conservate nell'archivio degli impianti omologati della Federazione Italiana Golf, come previsto dall'art. 7 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

